Valerio Sgarra

**INVENZIONI**

Eccomi qui

Bancone di un bar che chiude

I fari delle macchine che vanno in nessun posto

Eccomi qui

Composto

Dentro quei torbidi silenzi fatti per fumare

Dove la solitudine è la migliore delle invenzioni

che abbia mai fatto un sigaro

E dove l’amore ti sorprende

Come la migliore invenzione della solitudine

Emanuela Botti

**NASCONDERE PERLE**

Ho le unghie rosse

lunghe come un bacio d'amore

le tue sono graffiate dal sale

dalla scabbia bruciate

io piango lacrime tue

tu desideri anche ciò che non ho

Ecco in platea

il pregiudizio ancora s'accomoda

io sono frivola

tu inutile clandestina

Donne

semplicemente donne

ma sotto le unghie, lunghe o graffiate

è nascosto un dolore scavato dal cuore.

Siamo brave a nascondere le perle

se attraversiamo un porcile.

Diego Ghezzi

**FIORI DI PLASTICA (IL CANCRO)**

Hai mai guardato in faccia Dio per digli "amo"?

l'ago brama nuove vene,

nel deserto arido ed esausto del mio corpo,

nel mio braccio della morte, nei miei lineamenti

culla per l'ammutinamento silenzioso

del mio demone sensibile,

uno scherzo recidivo e redivivo,

nel mio grembo s'è accasato

come scherzo di malignità.

Ho fatto un sogno: viene l'alba.

Ed io indosso alla mattina questi guantoni

e faccio a botte per la vita mia, per la mia dignità.

Hai mai sentito la terra sgretolarsi?

la speranza moltiplicarsi come operazione eterna

per i gradi di una sala operatoria

cambiando faccia alle cose che pensavo serie

ed ora cambiano di prospettiva.

Ho fatto un sogno: viene l'alba.

Preghiere, alba, alba, preghiere:

il nostro corpo è in prestito,

il paradiso attende, ma non faccio ancora le valigie,

un fiore, anche se finto, può valere

il sussulto dell'amore, la muta tenerezza.

Ed io dipingo la speranza sulla tele di un letto da rifare.

Ho fatto un sogno: viene l'alba.

Domenico Mazzaglia

**COSCIENZA**

Il vento ci porterà da qualche parte

Porta sempre da qualche parte

Sbatteremo contro gli alberi

Contro i pali della luce

Sbatteremo contro le cicche di sigaretta

Contro il piscio evaporato dei cani

Contro la porta a vetro di un bar

Contro le urla di una coppia di amanti

Contro i desideri smerigliati

Contro le paure trasparenti

Fino a quando tornerà la quiete

Per guardarci dentro

E vedere cosa ci è rimasto addosso

Per poi accorgerci di dove siamo

Margherita Tomei

**PARTENZE**

Facciamo che partiamo

mettiamo indietro il tempo

e assicuriamoci che torni

in quel momento.

Tra le braccia sconosciute

di un vento tropicale,

tra le onde di un mare

che ti porti a volare,

tra i capelli inumiditi

e anche un po' schiariti

da quel sole ancora timido,

che spunta tra le nubi.

Partiamo

io e te

per mete sconosciute,

con uno zaino in spalla

e qualche soldo in tasca.

A piedi,

all'avventura,

senza aver paura.

Facciamo che partiamo

e lasciamo indietro tutto,

ascoltiamo il nostro cuore,

ancora un poco rotto,

e seguendo una bussola

navigare

per mari sconfinati

e pensieri incompleti.

Andiamo via,

senza esser visti,

per il gusto di esplorare.

Carmelania Bracco

**BISOGNI**

La siccità non è per noi

abbiamo bisogno di piovere

noi

di bagnare la terra con il fiato

di cadere

mentre corriamo in discesa

di scivolare

sui cattivi pensieri

di cantare

sui rumori della strada

di piantare gli alberi

a mani nude

di irrorarci le guance

col vino rosso

di sorridere ai matti

di lasciarci guardare

di parlare all’acqua

per spiegarle il silenzio

di pregare Dio

per una risposta sola

di piangere per una storia

che sentiamo un poco nostra

di sentire le altezze

sotto i piedi

di lasciare aperto il cuore

di chiudere gli occhi

di custodire un sasso

e farne una casa

di grandinare

di tuonare

di far neve

di essere presenti

di essere presente

questo.

Gerardo Balestrieri

**ERAVAMO IN UN KEBAB**

Eravamo in un Kebab

con a muro un pianoforte

Io suonavo musiche di Izmir

tu danzavi e scartavi le cipolle

mentre l’arabo le affettava

trattenendo le lacrime agli occhi

Rita Maria La Boria

**AMEN**

Non ho fame di briciole,  
quelle a nutrire formiche   
che si accontentano, grate.

Non ho sete di lacrime  
quelle piovute da occhi   
asciutti di temporali estivi.

Non ho freddo dei brividi esausti  
che ignorano il tremore del cuore.

Voglio scottarmi al fuoco   
di un amore che consumi ossigeno e fiato  
e ti conti le vertebre  
una a una  
come a sgranare un rosario  
di bestemmie nuove,  
mai pronunciate.

Non ho l'umiltà del questuante  
ad elemosinare carezze   
sull'altare del tempo.

Non sono in anticipo  
né in ritardo sull'ora e sul qui.

Mi concepisco per come sono.  
Mi porto in grembo e mi partorisco.  
Mi accompagno per mano  
e mi concedo alla vita.  
Che voglio.

Amen

Concetta Gentile

**AMORE SUPERMARKET**

È successo tra lo scaffale dei legumi e quello delle conserve

È successo che mi sono incespicata dentro ai tuoi occhi, niente riserve.

Volevamo lo stesso articolo

Uno sfiorarsi di dita e giù senza freni dentro il cubicolo.

Mi guardi, ti guardo, distolgo, rifuggo, arrossisco

Con una mano fermo il tempo, con l’altra ti colpisco.

Una voragine sotto il pavimento,

il cuore tuo no, non è fatto di cemento.

E di sicuro nemmeno lo sguardo così profondo, così improvviso, così pieno

Cera da scommetterci qualcosa che in realtà c’entrava con il veleno.

Una lotta tra titani, una spina dentro il petto,

i nervi elettrizzati e nella testa un gran sospetto.

Non ci rivedremo mai più ragazzo tutte pupille,

pago la spesa, imbusto, scappo via, sento scintille.

Amore supermarket è un amore che non fa sconti

T’avessi incontrato prima, prima di tutti questi miei tramonti.

T’avrei detto che son pronta per la vita

E invece sono anni che ho il cuore parassita.

Dico addio all’innamoramento quando arrivo al multipiano

Un commiato in silenzio, amarti, comunque, non è stato vano.

Maria Grazie Vaccaro

**NUOVA ALBA**

Guarda il cielo, guarda il mare,

ma non guardare me,

non guardare il mio volto rigato di sale,

i miei occhi rossi di tramonto.

Ridi, ridi di cuore,

non badare alla mia bocca crespa,

alle mie rughe profonde.

Canta, canta con gioia,

non ascoltare le mie urla mute,

le mie parole vuote.

Cammina, cammina e non fermarti,

non voltarti, non cercarmi.

Non sarò più lì dove vuoi tu,

dove pensi di trovarmi.

Sarò altrove in un nuovo giorno.

In una notte che aspetta l’alba,

in un’alba che aspetta il giorno,

quel giorno che diviene speranza,

nuova vita, nuova luce.

Così altri vedranno il cielo,

vedranno il mare,

il mio viso brillare di spruzzi gioiosi,

nei miei occhi scintille di stelle.

Non ci sarai più,

non ti cercherò più

e la mia bocca riderà,

le mie rughe si appianeranno

ed urlerò di gioia ritrovata,

di vita rinnovata.

Elisabetta Ternullo

**LA TUA DELICATEZZA**

Quando c'era il vento, te lo ricordi?  
Il profumo dei gigli a primavera   
e la pelle rossa di seta.  
Il posto non l'ho scordato, ci siamo nate dentro,  
l'ora sì.  
Ho scordato pure gli anni,   
sento solo il mio tempo, adesso.  
Il mio tempo, il vento e la tua delicatezza:  
questo è rimasto.  
C'è pure una preghiera umile,   
e se   
attendo, scavo   
e se   
mi faccio piccola  
c'è il conforto.  
Te lo ricordi quando ridevamo?  
Tu mi dicevi che ho il cuore dolce.  
Mi dicevi che ho le parole dolci  
e le mani fragili.  
Te lo ricordi come mi stringevi?  
  
Il mio tempo che da solo non passa  
il vento che si è portato via il rosso  
la tua delicatezza innata  
una preghiera umile mai dimenticata  
e, se mi faccio piccola,  
io ho con me   
ancora   
il conforto  
di un mare spalmato   
sotto un cielo di gennaio   
che non mi annebbia il petto  
e nemmeno   
le tracce di te.

Alessandra Scifoni

**CANZONE MUTA**

Ero nel bel mezzo della vita quando ho scoperto di essere una selva oscura, la dritta via non era mai esistita e la paura era la mia fidata compagna. Ho camminato tanto alla cieca e ho sfiorato la vita con un fremito di piacere e colpa. Quello che voglio è ammassato in una sacca, come stracci desiderosi di prendere una boccata d'aria.

Superata la strada delle occasioni perdute, c'è una via che non ho ancora percorso. Se guardo un po' più in su del cartello di pericolo, scorgo un posto dove si danza senza vergogna e si raccontano storie di vivi durante la notte.

Se osservo meglio, vedo che la mia anima è già II. Danza, danza, danza, ama come se non esistesse l'indifferenza. In un Paese dove persino gli specchi rotti sono portali per altri Mondi e la vita è un'avventura da non giudicare né rinviare per cattivo tempo.